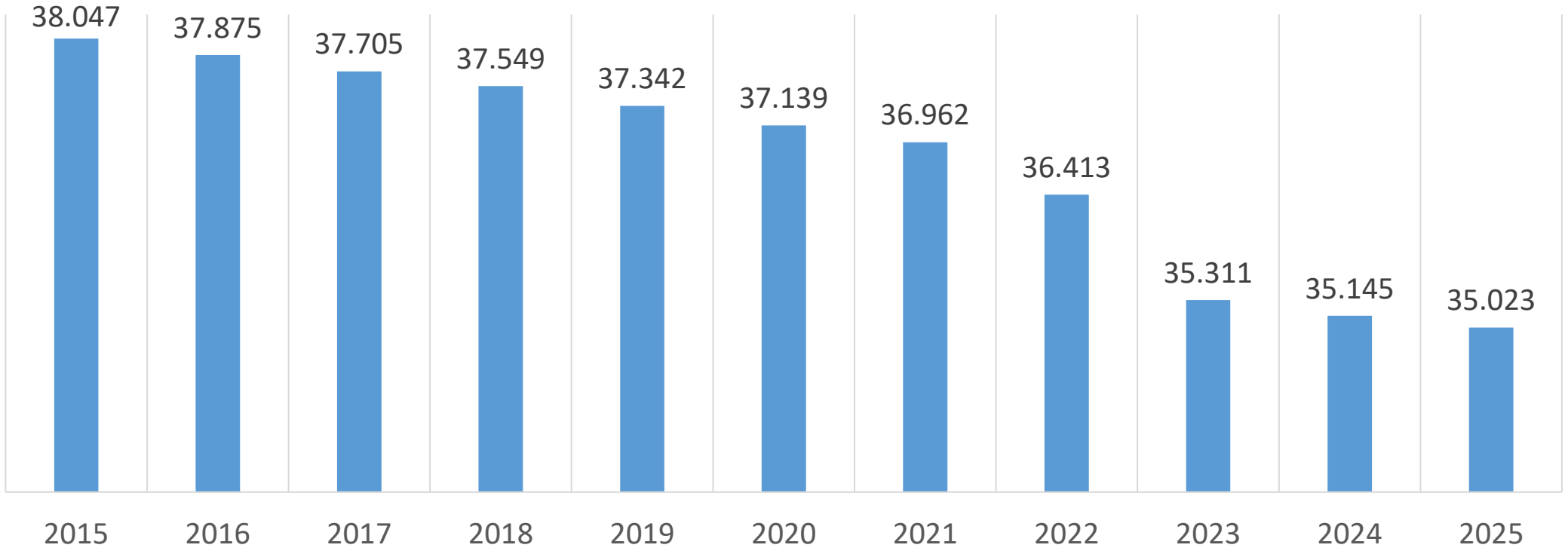
CAMERA DI COMMERCIO
AREZZO-SIENA

GIORNATA DELL'ECONOMIA

L'economia della provincia di Arezzo
Rapporto annuale 2026

Arezzo – 23 giugno 2026

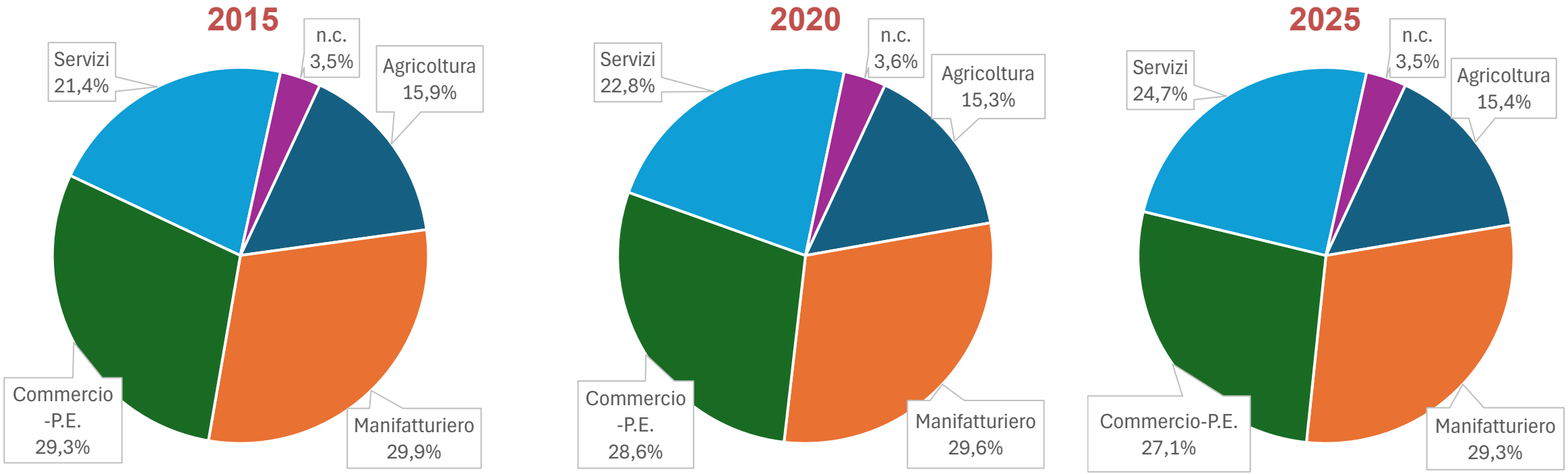
IMPRESE REGISTRATE IN PROVINCIA DI AREZZO



Nel corso dell'ultimo decennio c'è stata una **progressiva riduzione della base imprenditoriale di oltre 3 mila imprese**, con una variazione percentuale del **-7,9%**. Si è trattato di un percorso graduale che ha subito una forte accelerazione nel post-pandemia, in particolare per una forte incidenza negli anni 2022 e 2023 a seguito di operazioni di revisione del Registro Imprese che hanno dato luogo a cancellazioni per i casi di aziende che presentavano una protratta inattività (D.P.R. del 23 07/2004 n. 247).

Elaborazioni Camera di Commercio su dati Infocamere

IMPRESE REGISTRATE – QUOTE % PER COMPARTI

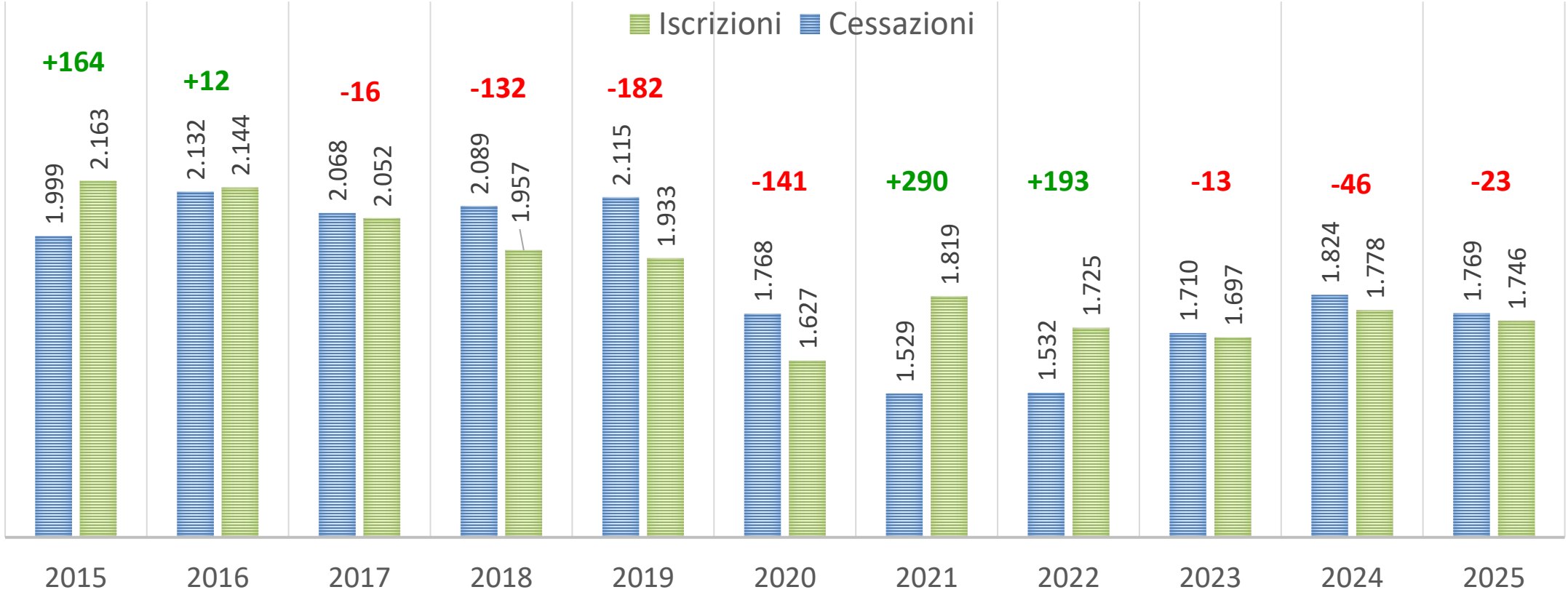


La progressiva riduzione della base imprenditoriale non si è manifestata allo stesso modo nei vari macro settori. Da un lato abbiamo comparti che effettivamente hanno visto ridurre i numeri delle attività presenti in provincia: agricoltura -630 imprese, manifatturiero -1.126 imprese, commercio-P.E. -1.646 imprese. Dall'altro, il vasto aggregato dei servizi è invece cresciuto di 500 unità.

E' cambiato anche il peso relativo dei settori: quello dei servizi aumenta di più di 3 p.p., mentre quello degli altri diminuisce, in particolare nel commercio-P.E.

Elaborazioni Camera di Commercio su dati Infocamere

NATIMORTALITÀ DELLE IMPRESE - PROVINCIA DI AREZZO



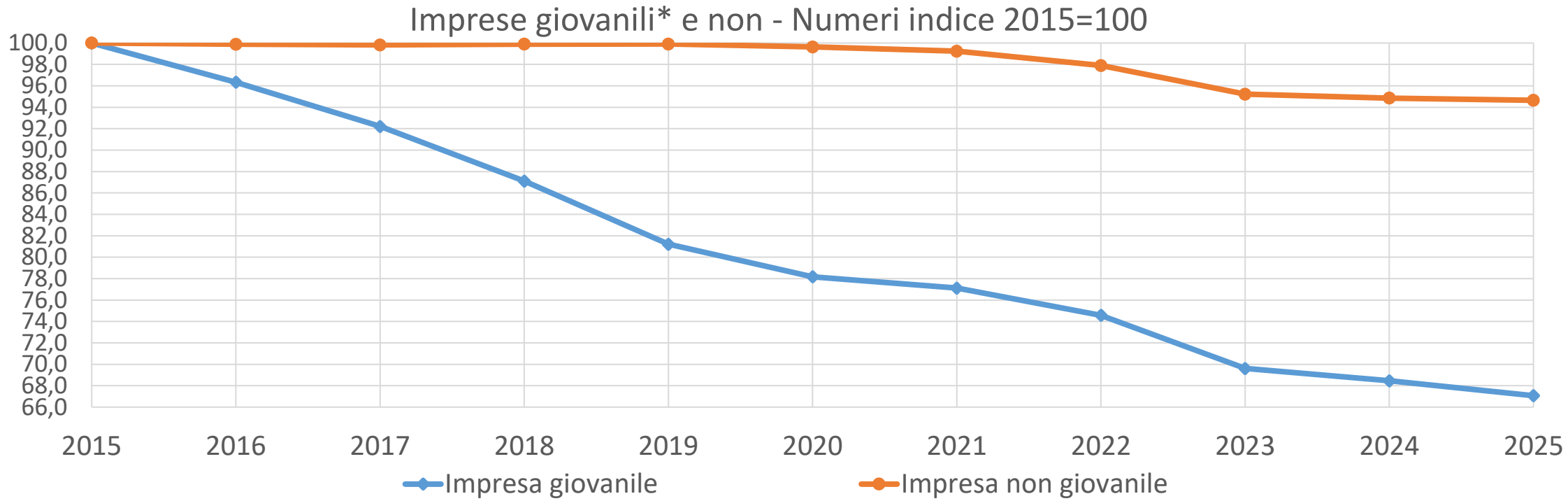
Dal grafico si può notare che, al di là del segno positivo o negativo del saldo fra iscritte e cessate, a partire dal 2020 c'è stato una riduzione della «vivacità» imprenditoriale, con una riduzione sia delle iscrizioni di nuove imprese che della chiusure. La serie di eventi avversi succedutisi negli ultimi anni (pandemia, guerra russo-ucraina, dazi, conflitti in Medio Oriente) hanno contribuito a creare una diffusa percezione di incertezza che non favorisce la normale dinamica imprenditoriale.

Elaborazioni Camera di Commercio su dati Infocamere

	Imprese 31/12/2025	Var. valore ass. su 31/12/2024	Var.% su 31/12/2024
Agricoltura, silvicoltura	5.406	-70	-1,3%
Attività manifatturiere	4.627	-83	-1,8%
Costruzioni	5.437	34	0,6%
Commercio	7.051	-116	-1,6%
Servizi di alloggio e di ristorazione	2.441	-3	-0,1%
Attività immobiliari	2.018	21	1,1%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.162	13	1,1%
Noleggio, ag. viaggio, serv. supporto imprese	1.042	21	2,1%
Altri servizi	4.437	49	1,1%
Altre attività	190	0	0,0%
Imprese non classificate	1.212	12	1,0%
Totale imprese	**35.023**	**-122**	**-0,3%**

Elaborazioni Camera di Commercio su dati Infocamere

Imprese giovanili



* *Imprese giovanili: imprese in cui la partecipazione di controllo e proprietà è detenuta in maggioranza da persone di età inferiore a 35 anni*

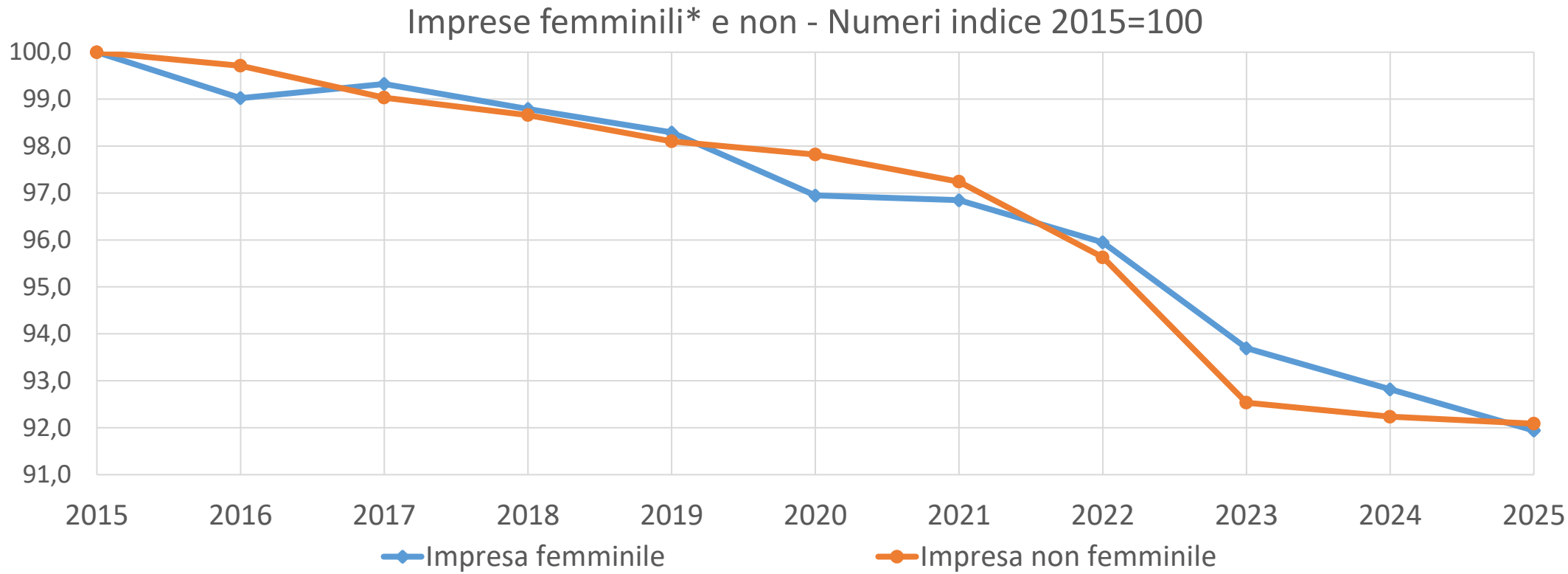
Al 31/12/2025 sono **2.403** e rappresentano il **6,9%** del totale imprese. Nell'ultimo anno sono diminuite del 2% ma la tendenza è di lungo periodo (-32,9% in 10 anni) e molto più forte rispetto al resto delle imprese per aumento età media degli imprenditori.

Non si tratta però di una disaffezione dei giovani verso l'attività imprenditoriale: i saldi iscrizioni-seccazioni di imprese giovanili sono infatti sempre stabilmente positivi. L'origine di questa tendenza è da ricondurre all'invecchiamento della popolazione e quindi degli imprenditori, che determina un calo degli under 35, con i nuovi ingressi che non riescono a compensare i passaggi agli over 35.

Principali settori: altri servizi (25,5%), commercio (19,9%), agricoltura (15,4%), costruzioni (14,7%) e manifatturiero (12,2%)

Elaborazioni Camera di Commercio su dati Infocamere

Imprese femminili



* *Imprese femminili: imprese in cui la partecipazione di controllo e proprietà è detenuta in maggioranza da donne*

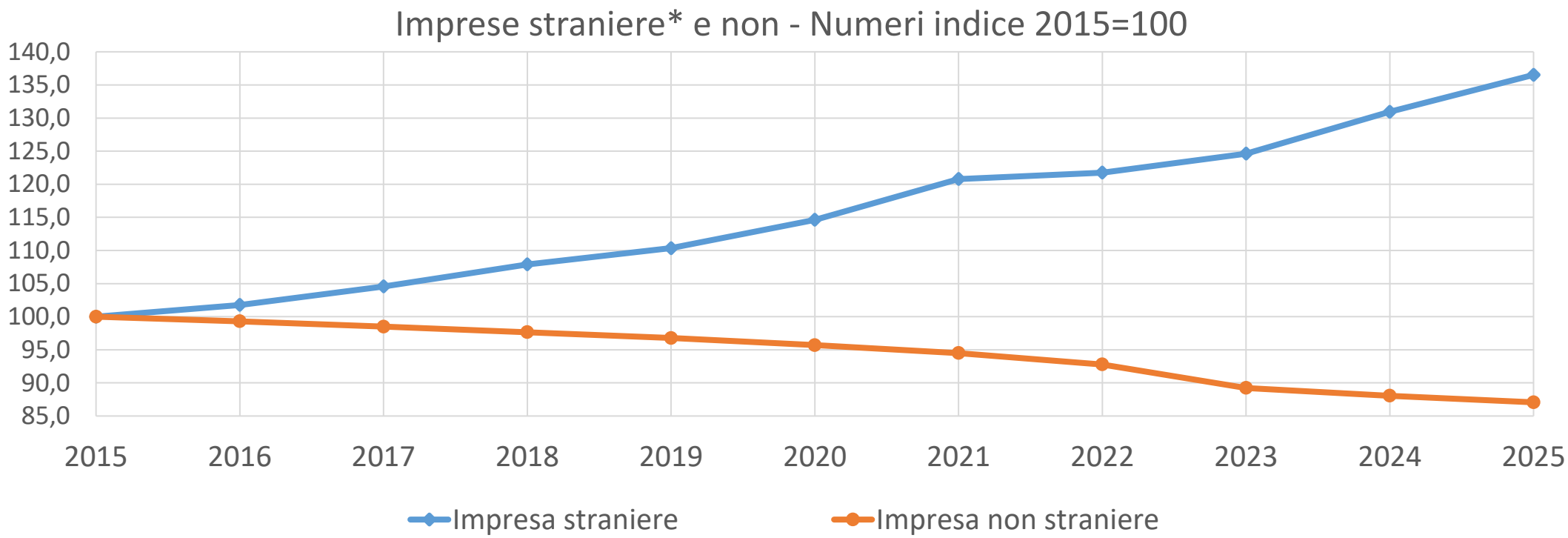
Al 31/12/2025 sono **8.282** e rappresentano il **23,6%** del totale imprese.

Nell'ultimo anno sono diminuite dello 0,9% e dell'8,1% negli ultimi 10 anni, comunque un andamento abbastanza simile a quello del resto delle imprese, per cui non si registra una significativa differenza nell'andamento fra imprese di donne e di uomini.

Principali settori: servizi (30,6%), commercio (22%), agricoltura (18,8%) e manifatturiero (12,6%).

Elaborazioni Camera di Commercio su dati Infocamere

Imprese straniere



* *Imprese femminili: imprese in cui la partecipazione di controllo e proprietà è detenuta in maggioranza da persone nate all'estero*

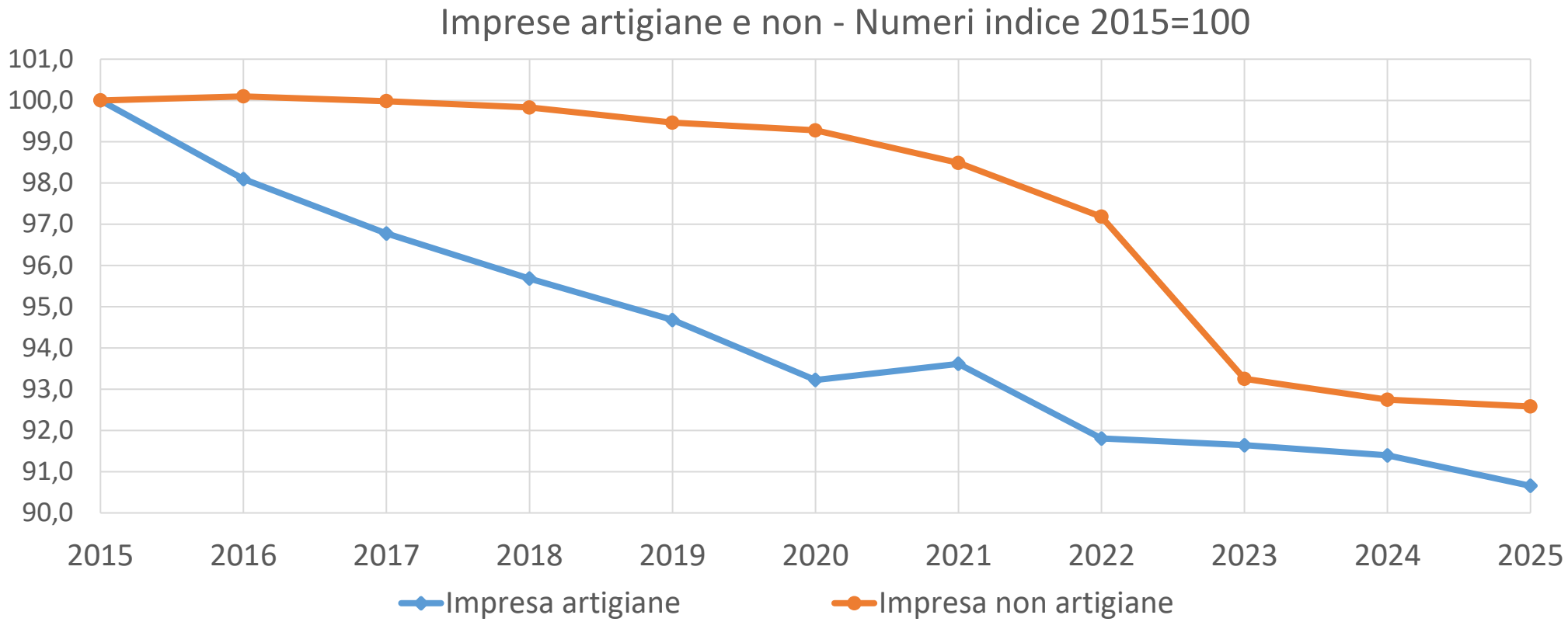
Al 31/12/2025 sono **5.234** e rappresentano il **14,9%** del totale imprese. Nell'ultimo anno sono cresciute del 4,3% ma se si amplia l'esame agli ultimi dieci anni si registra un incremento del 36,5% in termini relativi e di 1.400 aziende in valore assoluto. Nello stesso periodo le «non straniere» sono diminuite del 12,9%.

Mentre molte aziende tradizionali italiane affrontano chiusure per mancanza di successione, gli imprenditori stranieri (spesso più giovani) mostrano un'elevata propensione al rischio e all'avvio di nuove attività.

Principali settori: costruzioni (32,4%), commercio (19,7%), manifatturiero (16,5%) e altri servizi (13,7%)

Elaborazioni Camera di Commercio su dati Infocamere

Imprese artigiane



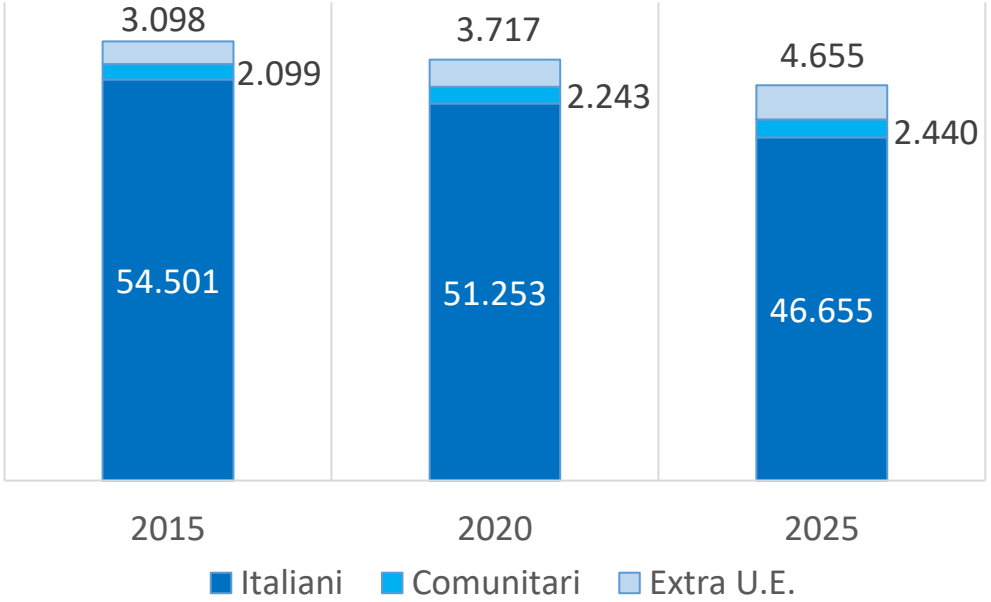
Al 31/12/2025 sono **9.470** e rappresentano il **27%** del totale imprese. Nell'ultimo anno sono diminuite dello 0,8% e del 9,3% negli ultimi 10 anni (-976 unità in valore assoluto), più di quanto avvenuto per le «non artigiane» (-7,4%).

Si somma il problema demografico alle difficoltà di ricambio per alcune tipologie di mestieri artigiani che rischia di attrarre meno giovani. Negli ultimi decenni tante professioni ad alta intensità manuale hanno subito una svalutazione culturale che ha allontanato molti ragazzi dal mondo dell'artigianato.

Principali settori: costruzioni (38,1%), manifatturiero (29,8%) e altri servizi (24%).

Elaborazioni Camera di Commercio su dati Infocamere

Imprenditori (titolari di carica)



	2025	Var. % su 2024
Italiani	46.655	-1,1%
Stranieri	7.095	3,8%
Romania	1.704	2,8%
Albania	885	7,7%
Pakistan	667	3,7%
Cina	384	1,6%
Bangladesh	366	7,3%
Marocco	364	2,2%
India	231	10,5%
Nigeria	204	0,5%
Svizzera	202	-3,8%
Germania	180	4,7%

Elaborazioni Camera di Commercio su dati Infocamere

Evoluzione di lungo periodo

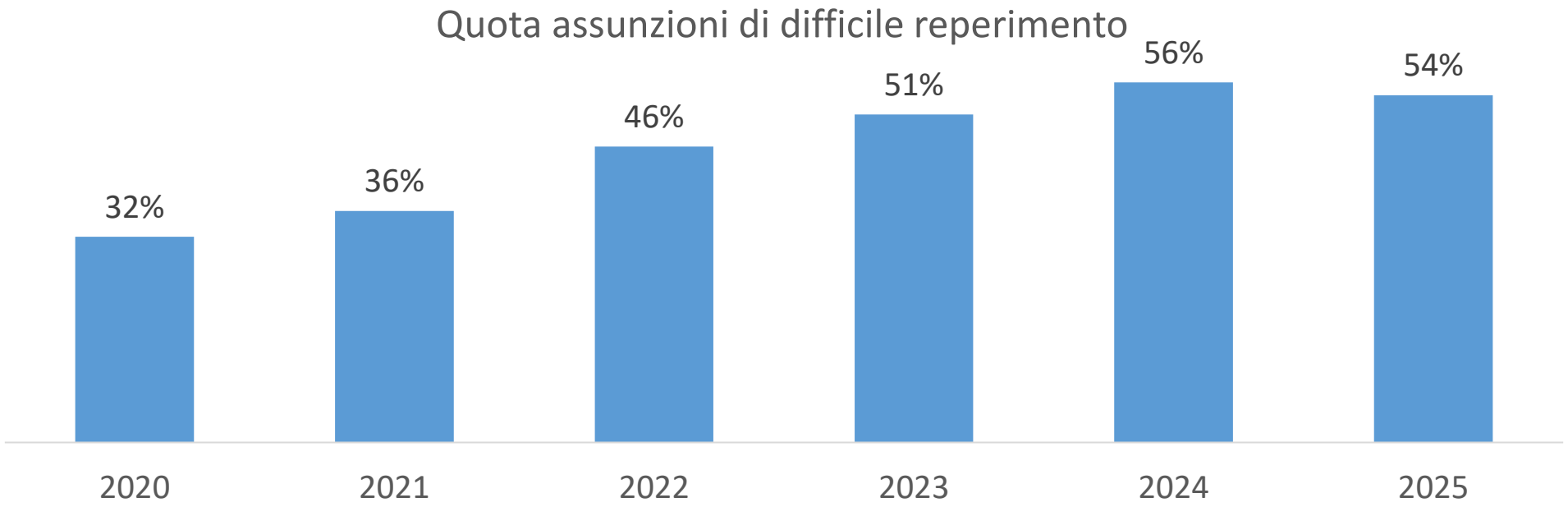
Nel corso dell'ultimo decennio si è assistito ad una progressiva riduzione della base imprenditoriale (-10,1%) che non ha colpito in modo omogeneo le varie nazionalità: mentre gli italiani sono diminuiti del 14,4% nello stesso periodo i Comunitari sono aumentati del 16,2% (passando dallo 3,5% al 4,5% del totale) e gli Extra-comunitari del 50,3% (passando dal 5,2% all'8,7% del totale).

Nell'ultimo anno

Continua la discesa degli italiani (-1,1%) e la contemporanea crescita degli stranieri (+3,8%), fenomeno che ha a che fare con dinamiche di tipo economico ma anche a fenomeni di tipo demografico che riguardano non solo la nostra provincia ma l'intero Paese.

Fra gli stranieri tutte le principali nazionalità crescono rispetto al 2024: romeni (+2,8%), albanesi (+7,7%), pachistani (+3,7%), cinesi (+1,6%), bengalesi (+7,3%), marocchini (+2,2%) e indiani (+10,5%).

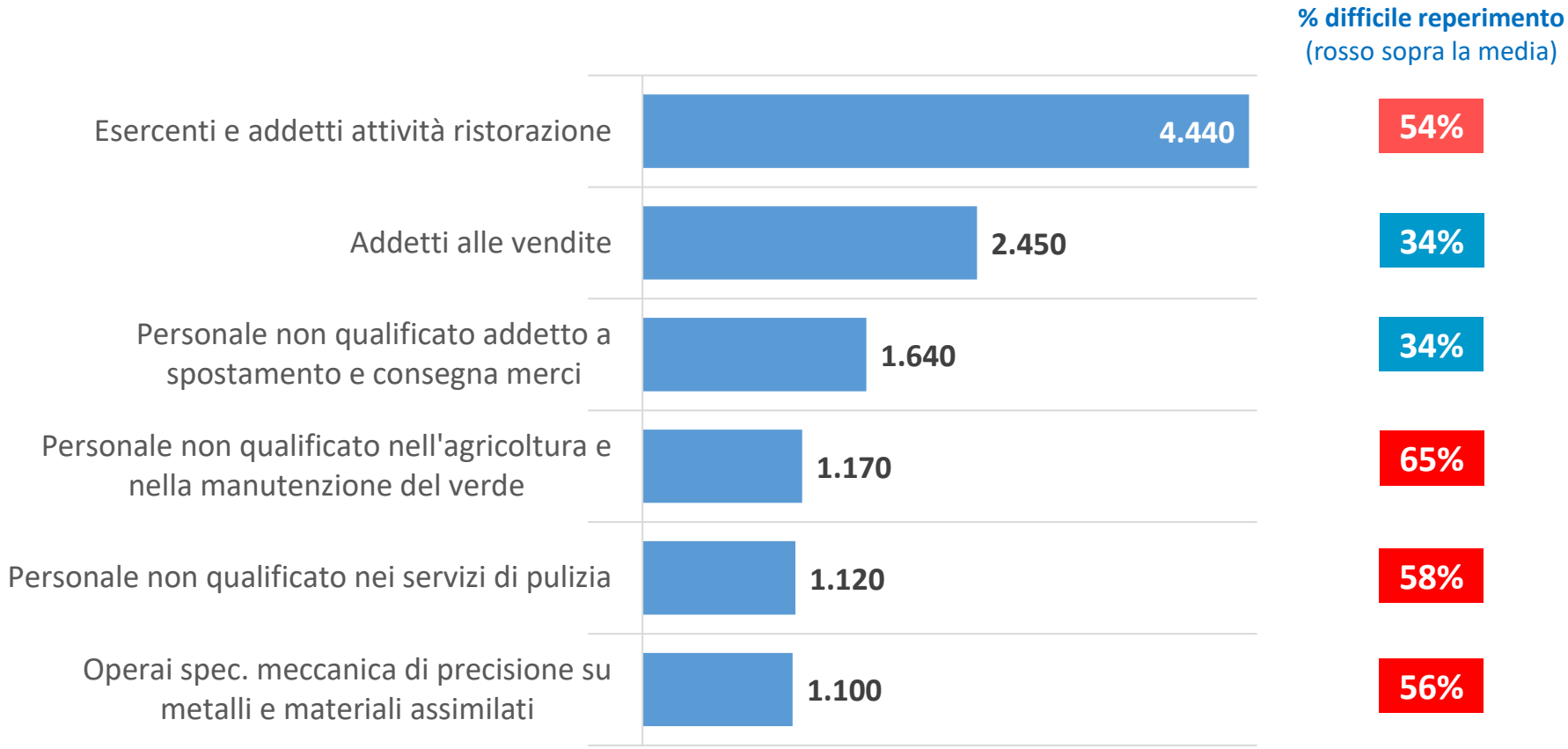
Il mercato del lavoro: i fabbisogni delle imprese secondo Excelsior



Secondo i risultati dell'indagine Excelsior, Sistema Formativo per l'Occupazione e la Formazione, negli anni successivi alla crisi pandemica, caratterizzati da una decisa ripresa del mercato del lavoro, la **difficoltà di reperimento** di personale è aumentata sensibilmente e costantemente. Di solito il fenomeno si presenta nei periodi di rapida ripresa economica, ma in questo caso giocano un ruolo di rilievo anche le dinamiche demografiche. Ecco quindi che **in cinque anni la quota di assunzioni considerate difficili da reperire cresce di 22 punti percentuali**, passando dal 32% del 2020 al 54% del 2025, decisamente al di sopra rispetto al dato toscano (50%) e nazionale (47%).

Fonte: elaborazioni Camera di Commercio su dati Sistema Informativo Excelsior

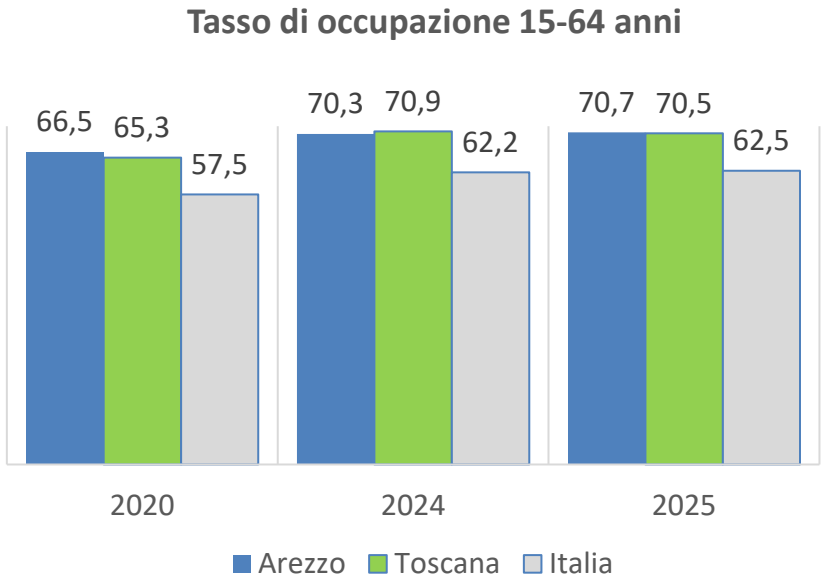
Il mercato del lavoro: le professioni più richieste nel 2025

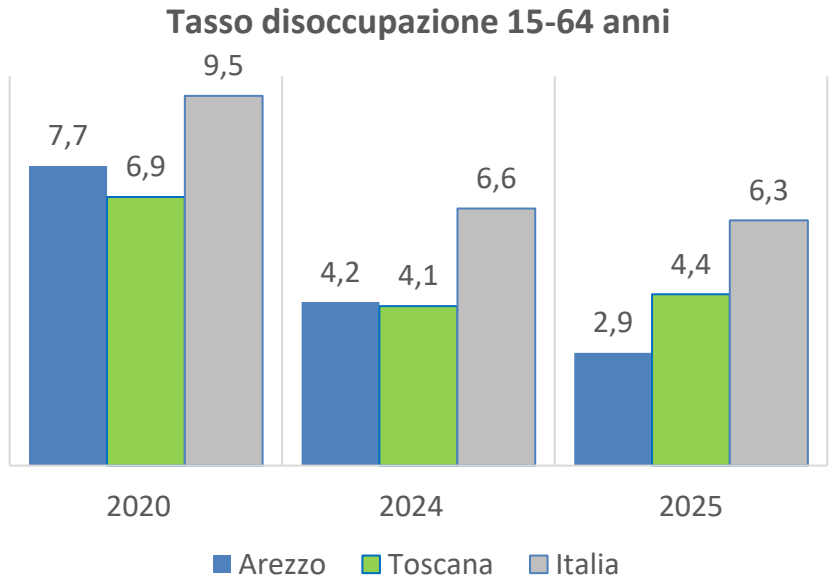


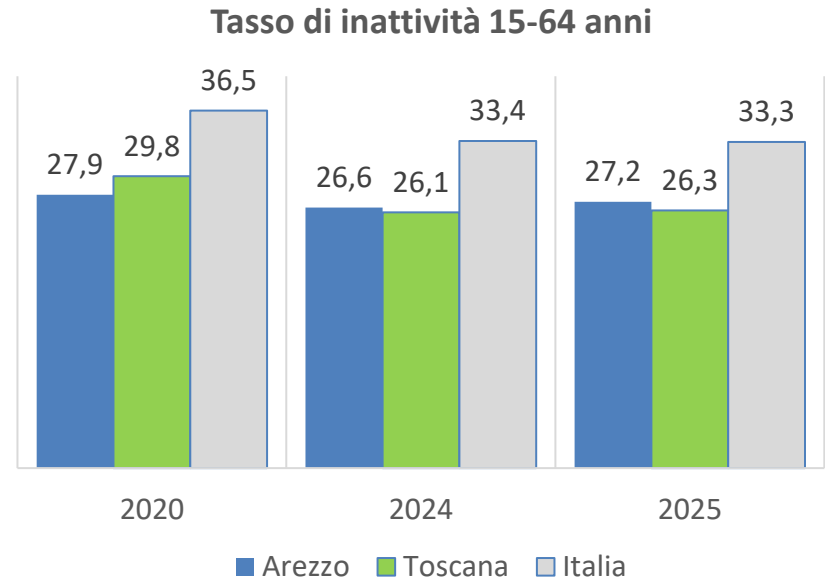
Le prime sei categorie professionali più richieste rappresentano da sole più del 43% del totale delle assunzioni espresse dalle imprese della provincia di Arezzo: la prima, Addetti attività ristorazione, assorbe 4.400 assunzioni, il 16% del totale, seguita da Addetti alle vendite con 2.450 entrate (8,8% del totale), Personale non qualificato spostamento e consegna merci con 1.640 ingressi (5,9%), Personale non qualificato nell'agricoltura e nella manutenzione del verde con 1.170 ingressi (4,2%), Personale non qualificato nei servizi di pulizia con 1.120 assunzioni (4%) e 1.100 Operai specializzati nella meccanica di precisione su metalli e materiali assimilati (4%).

Fonte: elaborazioni Camera di Commercio su dati Sistema Informativo Excelsior

Indagine Forze Lavoro – Occupazione e Inattività







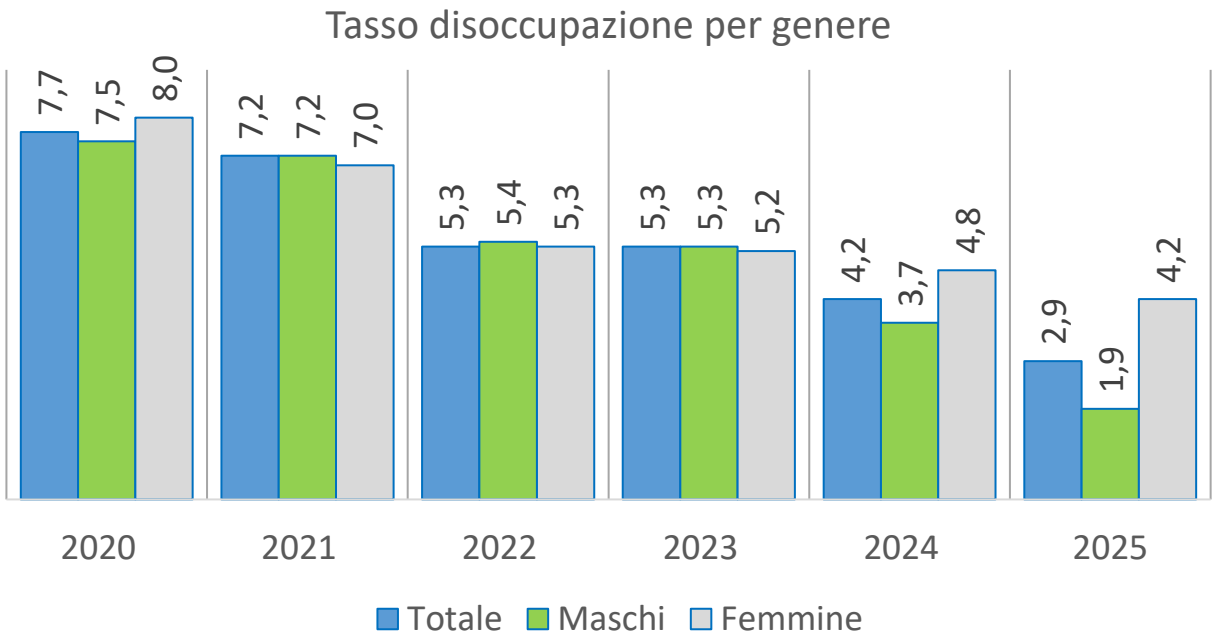
Tasso di occupazione: si attesta nel 2025 al 70,7%, in crescita di 0,4 punti percentuali nell'ultimo anno, superiore sia a quello medio toscano (70,5%) che a quello nazionale (62,5%).

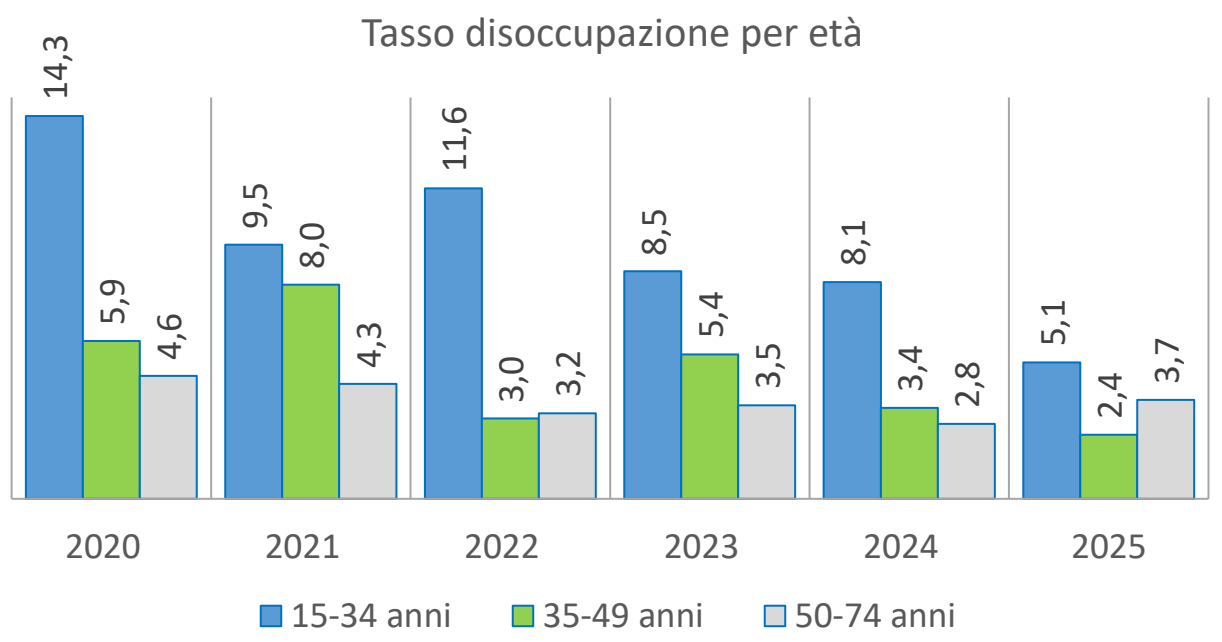
Tasso di disoccupazione: diminuisce sensibilmente scendendo al 2,9%, 1,3 punti percentuali più basso di quello del 2024, inferiore sia a quello toscano (4,4%) che a quello nazionale (6,3%).

Tasso di inattività: nell'ultimo anno è cresciuto di 0,6 punti percentuali, passando dal 26,6% al 27,2% e si colloca fra quello regionale (26,3%) e quello nazionale (33,3%).

La diminuzione dei disoccupati, più che trasformarsi in un equivalente aumento degli occupati, **è andata in buona parte ad incrementare il numero degli inattivi**. Quindi una parte dei disoccupati hanno deciso di uscire dal mercato del lavoro (scoraggiamento).

Fonte: elaborazioni Camera di Commercio su dati ISTAT – Indagine Forze di lavoro





Analizziamo più in dettaglio l'andamento del tasso di disoccupazione

Disoccupazione per genere: la disoccupazione femminile, dopo un sostanziale allineamento con quella maschile nel periodo pandemico e post pandemico, dal 2024 torna a divergere posizionandosi nel 2025 a più di due punti percentuali al di sopra di quella maschile (4,2% contro 1,9%).

Disoccupazione per classi di età: la disoccupazione per gli under 35, pur in discesa (dal 14,3% del 2020 al 5,1% del 2025) resta sensibilmente al di sopra delle altre classi di età e soprattutto della classe intermedia 35-49 anni (2,4%).

Fonte: elaborazioni Camera di Commercio su dati ISTAT – Indagine Forze di lavoro

L'andamento del turismo nel 2025

Arrivi

	2025	Var. % 24-25	Var. % 15-25
Alberghiero	383.255	1,3%	25,6%
Extra alberghiero	292.626	2,2%	102,6%
Totale	675.881	1,7%	50,3%

	2025	Var. % 24-25	Var. % 15-25
Italiani	388.599	1,8%	53,3%
Stranieri	287.282	1,6%	46,6%
Totale	675.881	1,7%	50,3%

Presenze

	2025	Var. % 24-25	Var. % 15-25
Alberghiero	689.171	-2,2%	8,2%
Extra alberghiero	1.088.067	-1,5%	65,6%
Totale	1.777.238	-1,8%	37,4%

	2025	Var. % 24-25	Var. % 15-25
Italiani	784.615	-3,4%	35,4%
Stranieri	992.623	-0,6%	39,0%
Totale	1.777.238	-1,8%	37,4%

Nel **2025** il turismo aretino cresce rispetto al 2024 in termini di arrivi (+1,7%) ma non di presenze (-1,8%).

Decisamente positivo in entrambe i casi, il bilancio dell'ultimo decennio: arrivi +50,3%, presenze +37,4%.

Continua a diminuire gradualmente la **permanenza media** che, dopo il picco dei 3,11 giorni del 2020, ha imboccato una lenta discesa fino ai 2,63 giorni del 2025.

Il dettaglio per **provenienza** mostra che gli italiani (57,5% del totale), pur aumentando dell'1,8% in termini di arrivi accusano una flessione del 3,4% delle presenze.

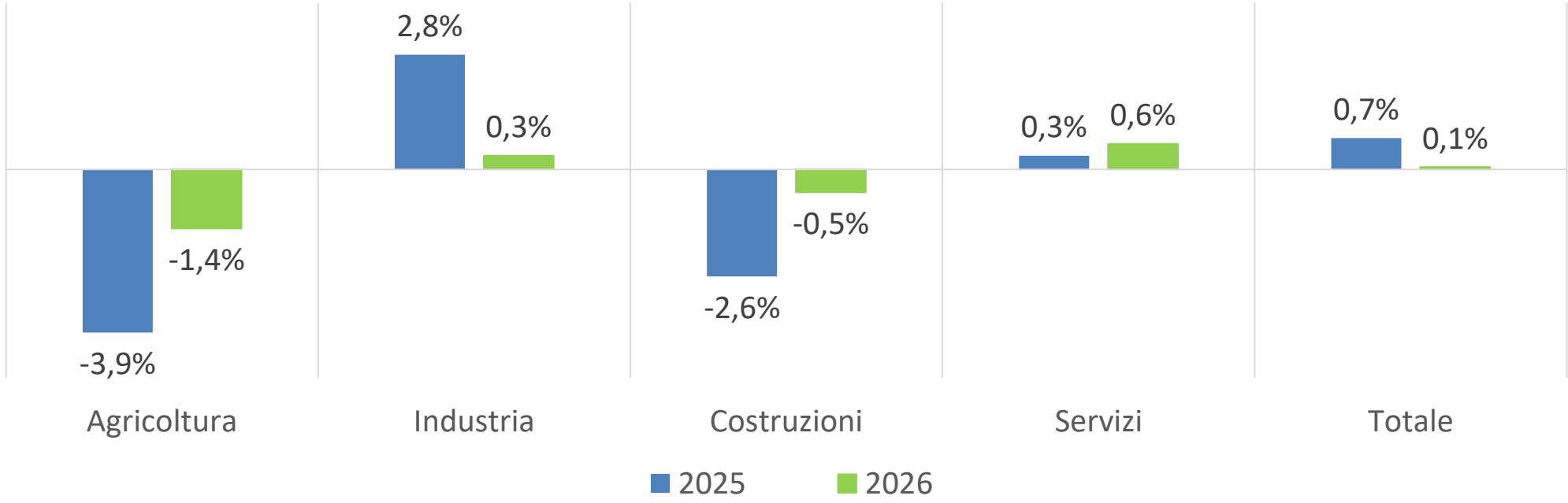
Gli stranieri crescono dell'1,6% in termini di arrivi ma diminuiscono anche le loro che presenze (-0,6%).

A livello di **tipologie di struttura** si registra un andamento simile a quello appena descritto: strutture alberghiere +1,3% arrivi e -2,2% presenze. Extra-alberghiere +2,2% arrivi e -1,5% presenze.

Elaborazioni Camera di Commercio su dati ISTAT - Regione Toscana

Valore aggiunto provinciale

Valore Aggiunto totale ai prezzi base - Variazioni % su anno precedente (valori concatenati base 2015)



Agricoltura: 3% del valore aggiunto provinciale, in flessione del 3,9% nel 2025 ed in prospettiva anche nel 2026 (-1,4%).

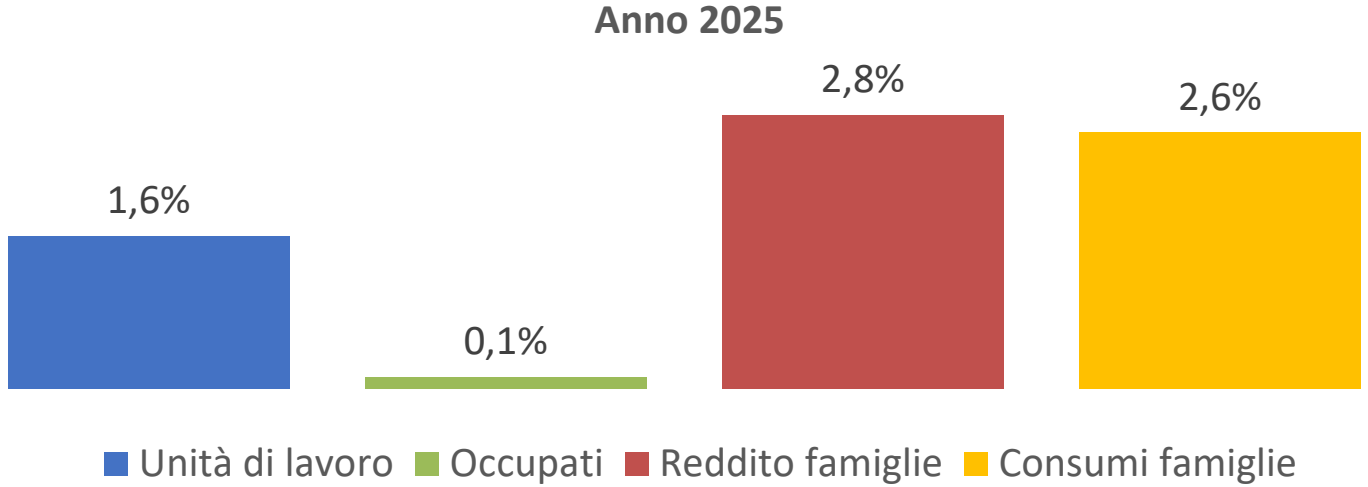
Industria, 31,3% del v.a. complessivo, si prevede una crescita sia nel 2025 (+2,8%) che nel 2026 (+0,3%).

Costruzioni, 6,4% del v.a. totale, si esaurisce la spinta dei bonus fiscali e nel 2025 presentano una flessione del 2,6%. Nel 2026, forse grazie anche al supporto fornito dai cantieri del PNRR, la contrazione è decisamente più limitata (-0,5%).

Servizi, (59,3% del v.a. totale), chiudono il 2025 con una crescita dello 0,3%, con ulteriore incremento nel 2026 (+0,6%).

Fonte: elaborazioni Camera di Commercio su dati Prometeia - aprile 2026

Gli altri indicatori



Occupazione: poco più che stabile il numero degli occupati nel 2025 (+0,1%), come risultato di una crescita dell'1,8% dei dipendenti ed una flessione del 7% degli indipendenti; più deciso l'aumento delle unità di lavoro equivalenti annue (ULA) (+1,6%): ciò può essere dovuto a vari fattori quali minor utilizzo degli ammortizzatori sociali (effettivamente ore di CIG autorizzate -10,6%), riduzione del part-time (in particolare quello involontario), aumento lavoro per unità lavorativa per far fronte a un aumento della produzione senza assumere nuovo personale.

Reddito disponibile delle famiglie: tendenza positiva con un +2,8% che è più alto dell'inflazione generale (+2%) e non consente di recuperare le perdite di potere d'acquisto subite negli anni precedenti.

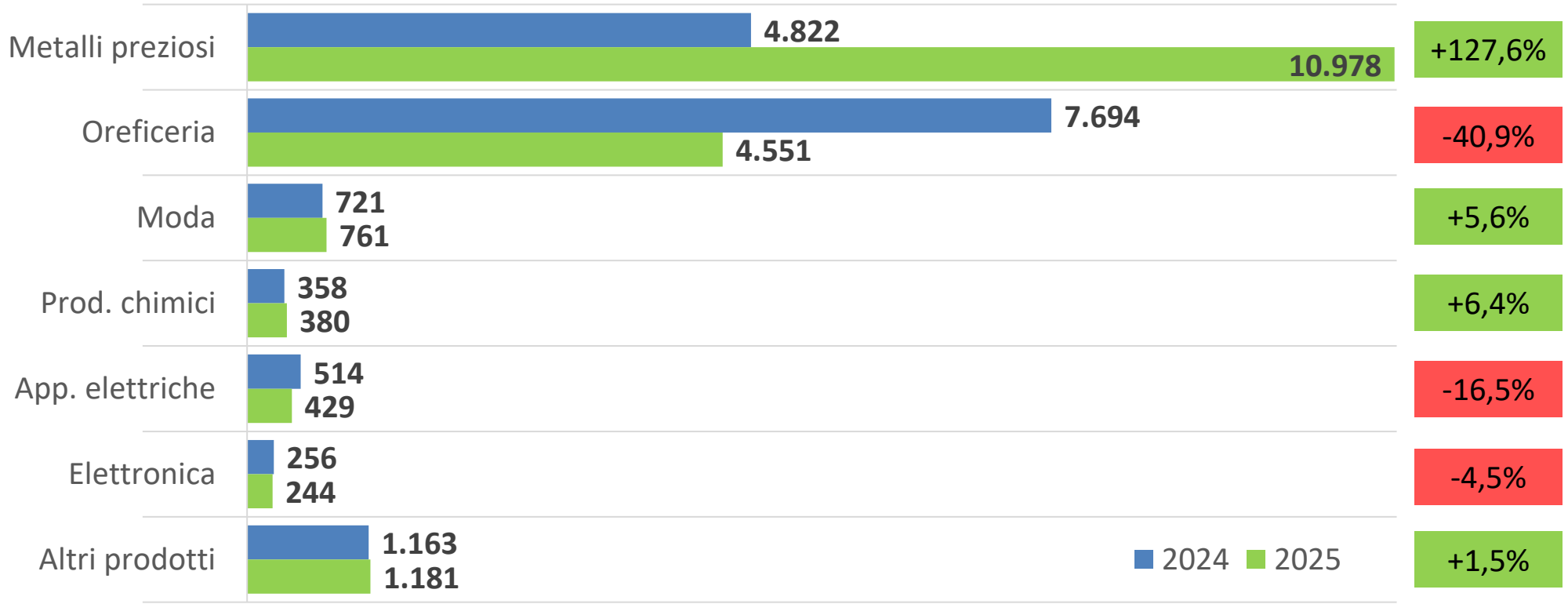
Spesa per consumi finali delle famiglie: presenta una variazione positiva (+2,6%), che supera di poco il contributo dell'inflazione e quindi poco rappresentativo di un effettivo aumento dei consumi.

Fonte: elaborazioni Camera di Commercio su dati Prometeia - aprile 2026

L’andamento delle esportazioni

Nel **2025** le esportazioni della provincia di Arezzo si sono attestate a oltre **18,5 miliardi di euro**, circa 3 miliardi in più rispetto al 2024 (**+19,3%**): forte crescita dei metalli preziosi (+6 miliardi, +127,6%), sospinti anche dall’aumento del prezzo dell’oro (+37,3%) che, però, non è sufficiente a portare in positivo l’oreficeria (-3,1 miliardi, -40,9%).
La moda chiude in positivo il 2025: +40,3 milioni sul 2024 (+5,6%), così come i prodotti chimici (+22,8 milioni, +6,4%).
In flessione, invece, apparecchiature elettriche (-85 milioni, -16,5%) ed elettronica (-11,5 milioni, -4,5%).
Gli altri prodotti nel complesso crescono del 1,5%, grazie in particolare ai prodotti alimentari (+21,5 milioni, +13,4%).

Export 2025
milioni di euro
correnti e
var. % su 2024



Fonte: elaborazioni Camera di Commercio su dati ISTAT

7,575 miliardi di euro , **+92,2%** sul 1° trimestre 2025

Metalli preziosi: **6,1 miliardi di euro**, in crescita del **+237,7%** rispetto al primo trimestre 2025. Al risultato contribuisce anche la forte spinta del prezzo dell'oro: +53,3%.

Gioielleria, bigiotteria…: nel primo trimestre 2026 l'export di oreficeria si attesta 720,6 milioni di euro, in contrazione del -49,4% rispetto al 2025. La flessione ha origine prevalentemente nel «raffreddamento» dei mercati emiratino (-39%) e turco (-92,1%).

Abbigliamento: 105,2 milioni, +28,7%

Calzature: 49,2 milioni, +21,8%

Prod. chimici: 86 milioni, -16,2%

Macchinari: 52,2 milioni, -5,2%

Prod. alimentari: 44,8 milioni, +8,9%

Prod. farmaceutici: 19,3 milioni, -15,2%

Pelletteria: 44,6 milioni, -4,1%

Totale Moda: 205,6 milioni, +17,2%

App. elettriche: 110,2 milioni, +10,4%

Elettronica: 60,7 milioni, +17,5%

Mobili: 17,2 milioni, -32,8%

Prod. in metallo: 17,5 milioni, -6,4%

Fonte: elaborazioni Camera di Commercio su dati ISTAT

Il Rapporto 2026 sarà pubblicato nella sezione «Studi e Ricerche» del sito internet della Camera di Commercio di Arezzo-Siena

www.as.camcom.it

Grazie per l’attenzione